

Non è un oratorio se non è un cenacolo

Questo è il tempo degli oratori aperti solo per alcune proposte.
Questo è il tempo degli oratori, diciamo, senza cortile, cioè impediti di quella scioltezza lieta che non è imbrigliata da protocolli e paure di contagio.
Questo è il tempo degli oratori on-line, un ritrovarsi che non è proprio un incontrarsi, ma non è neppure niente.
Ad ogni modo questo è il tempo degli oratori!

Propongo uno slogan: *Non è un oratorio se non è un cenacolo.*
C'è stato un momento in cui i discepoli stavano in uno spazio chiuso per paura dei giudei.
C'è stato un momento in cui i discepoli stavano in una sala al piano superiore non per paura, ma per uno scopo: essere rivestiti di potenza dall'alto (Cfr Lc 24,49)
L'oratorio è il cenacolo per accogliere la potenza dall'alto

Il cenacolo si raduna **perché**
i discepoli obbediscono al comando di Gesù.
Non è un oratorio se non c'è un perché: la parola di Gesù

Il cenacolo si trova **dove**
c'è la casa dell'incontro.
Non è un oratorio se non c'è aria di casa e gioia di incontro.

Nel cenacolo si sta **con chi**
vive la fraternità nel nome di Gesù e in memoria di lui.
Non è un oratorio se non si sta insieme, Chiesa dalle genti.

Nel cenacolo si fa **quello che**
Gesù ha comandato e insegnato: costanti nella preghiera, un cuore solo e un'anima sola.
Non è un oratorio se non si spezza l'unico pane per diventare l'unico corpo del Signore, la Chiesa.

Nel cenacolo si sta **finché**
lo Spirito accende scintille.
Non è un oratorio se non si apre a seminare gioia di vivere e pratica d'amore tutt'attorno, dove vive la gente.

La questione delle congiunzioni è una questione seria: mettiamoci al lavoro!
La questione del cenacolo è una questione seria: mettiamoci a pregare!
La questione della potenza dall'alto è una questione seria: continuiamo ad avere pazienza!
La questione delle scintille è una questione seria: proviamo ad accendere il mondo, adesso!